

CESDANEWS

Anno XV n. 11-12, Novembre - Dicembre 2018



SPECIALE AIDS

SINTESI DEL RAPPORTO 2018 DEL CENTRO OPERATIVO AIDS (COA) DELL'ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ

Nuove infezioni da HIV

Nel 2017 sono state segnalate 3.443 nuove diagnosi di infezione da HIV pari a 5,7 nuovi casi per 100.000 residenti. Nel 76,2% delle nuove diagnosi di HIV, il soggetto è di genere maschile.

L'incidenza italiana è simile all'incidenza media osservata tra le nazioni dell'Unione Europea (5,8 nuovi casi per 100.000).

L'incidenza delle nuove diagnosi di HIV mostra una leggera diminuzione tra il 2012 e il 2015, con un andamento pressoché stabile dopo il 2015.

L'andamento dell'incidenza negli ultimi tre anni è simile per tutte le modalità di trasmissione. Nel 2017 l'incidenza maggiore di infezione da HIV è nella fascia di età 25-29 anni (15,9 nuovi casi ogni 100.000 residenti in questa fascia d'età).

La modalità di trasmissione principale tra le nuove diagnosi HIV è attraverso rapporti eterosessuali (46%, di cui 25% maschi, 21% femmine), mentre i nuovi casi relativi a coloro che usano sostanze sono pari al 3%.

Nel 2017, i rapporti sessuali non protetti costituivano l'84,3% delle nuove segnalazioni di diagnosi di infezione da HIV.

Tra i maschi, la maggior parte delle nuove diagnosi Hiv è in MSM (maschi che fanno sesso con maschi).

Negli ultimi anni rimane costante il numero di donne con nuova diagnosi di Hiv.

Dal 2012 al 2017 il numero di nuove diagnosi di infezione da Hiv in stranieri rimane sostanzialmente stabile; al contrario, negli italiani si osserva una costante diminuzione.

Nel 2017, la prima causa per effettuare il test Hiv è risultata la presenza di sintomi HIV correlati (32,0%, seguita da comportamenti a rischio (26,2%)).

Nel periodo 2010-2017 è rimasta invariata la quota delle persone con una nuova diagnosi di infezione da Hiv in fase clinica avanzata (bassi CD4 o presenza di sintomi).

Nuove diagnosi di AIDS

Si osserva un lieve decremento delle nuove diagnosi di AIDS, pari nel 2017 a 690, con un'incidenza pari a 1,1 nuovi casi per 100.000. Il 73,9% delle diagnosi di AIDS nel 2017 era costituita da soggetti che non sapevano di essere HIV positive, contro il 20,5% del 1996.

Il numero di decessi in persone con AIDS rimane stabile.

Dall'inizio dell'epidemia (1982) al 2017 sono stati segnalati 69.734 casi di AIDS, di cui 44.814 (64,3%) deceduti fino al 2015.

Rimane costante nell'ultimo quinquennio la proporzione delle persone con nuova diagnosi di AIDS che scopre di essere Hiv positiva nei pochi mesi precedenti la diagnosi di AIDS.

SOMMARIO

SPECIALE AIDS :

✓ Sintesi del rapporto 2018 del Centro Operativo Aids (COA) dell'Istituto Superiore della Sanità

✓ Sintesi dati Report UNAIDS 2018

✓ Appuntamenti

APPUNTAMENTI

Firenze, Scandicci e Pistoia saranno sede della sesta edizione di **European Testing Week** grazie all'impegno delle amministrazioni comunali e delle associazioni Lila Toscana, Caritas Firenze/Associazione Niccolò Stenone, Ireos, Associazione Insieme, C.A.T Cooperativa Sociale Onlus e MEDU Medici per i Diritti Umani che hanno aderito alla più importante iniziativa europea di prevenzione finalizzata all'immediato accesso alle cure per chi si scopre positivo al test Hiv.

Programma disponibile su: www.cesda.net



Il Cesda è ubicato presso l'Azienda Sanitaria 10 Via di San Salvi 12 50135 Firenze - palazzina 27 Tel. 055/6933315 e.mail: cesda@asf.toscana.net



Newsletter a cura di Alba Russo, Andrea Cagioni, Mariella Orsi



La Biblioteca - Orari di apertura: Lunedì e Venerdì ore 10.00-13.00, Mercoledì ore 14.00 - 16.00
Eventuali consulenze fuori orario sono possibili su appuntamento.
Tel. 055/6933315 Per informazioni: biblioteca.cesda@asf.toscana.it

Statistiche globali 2017 HIV e AIDS**Persone che vivono con l'HIV**

Nel 2017, vi erano 36.9 milioni di persone affette di HIV: 35.1 milioni di adulti, 1.8 milioni di bambini (<15 anni). Il 75% di tutte le persone affette di HIV, hanno appreso il loro status di sieropositivi nel 2017. Circa 9.4 milioni di persone non sanno che sono affette da HIV.

Persone che vivono con l'HIV con accesso alle terapie antiretrovirali

Nel 2017, 21.7 milioni di persone che vivono con HIV hanno accesso alle terapie antiretrovirali, un incremento di 2.3 milioni dal 2016 e di 8 milioni dal 2010.

Nel 2017, 59% di tutte le persone che vivono con HIV, avevano accesso a terapie antiretrovirali.

Il 59% degli adulti di età superiore a 15 anni con HIV hanno avuto accesso al trattamento, così come il 52% dei bambini sotto i 15 anni.

Il 65% delle donna adulte ha avuto accesso al trattamento, contro solo il 53% dei maschi adulti .

Nel 2017, 80% delle donna incinte con HIV ha avuto accesso alle medicine antiretrovirali per prevenire la trasmissione al loro bambino.

Nuove infezioni da HIV

Le nuove infezioni da HIV sono state ridotte del 47% rispetto al picco del 1996.

Nel 2017, vi erano 1.8 milioni nuove infezioni da HIV, rispetto a 3.4 milioni nel 1996.

Dal 2010, le nuove infezioni da HIV negli adulti sono diminuite di circa il 16%, da 1.9 milioni a 1.6 milioni nel 2017.

Dal 2010, le nuove infezioni da HIV nei bambini sono diminuite del 35.

Morti collegate all'AIDS

Le morti collegate all'AIDS si sono ridotte di più del 51% dal picco del 2004.

Nel 2017, 940.000 di persone sono morte per malattie collegate all'AIDS, rispetto a 1.9 milioni nel 2004 e a 1.4 milioni nel 2010.

90-90-90

Nel 2017, tre persone su quattro (75%) conoscono il loro status. Fra le persone consapevoli del loro status, quattro su cinque (79%) avevano accesso al trattamento. Fra le persone che avevano accesso al trattamento, quattro su cinque (81%) avevano la carica virale soppressa. Il 47% di tutte le persone con HIV hanno la carica virale soppressa.

Donne

Ogni settimana, circa 7.000 giovani donne di età compresa 15-24 anni diventano affette da HIV.

Nell'Africa subsahariana, tre nuove infezioni su quattro negli adolescenti di età compresa 15-19 anni sono relative a ragazze. Le giovani donne fra i 15 e i 24 anni hanno il doppio di probabilità di contrarre l'HIV rispetto agli uomini. Più di un terzo (35%) delle donne su scala globale sono state vittime di violenza fisica e/o sessuale nel corso della loro vita. In alcune regioni, le donne che subiscono violenza, hanno una volta e mezza di probabilità in più di contrarre l'HIV.

Popolazioni bersaglio

Le popolazioni bersaglio e i loro partner rappresentano:

il 47% delle nuove infezioni su scala globale.

il 95% delle nuove infezioni nell'Europa dell'Est, nell'Asia centrale e nell'Africa meridionale.

il 16% delle nuove infezioni nell'Africa dell'est e del sud.

Il rischio di contrarre l'HIV è:

27 volte più alto per uomini che fanno sesso con uomini.

23 volte più alto per coloro che fanno uso di droghe per via iniettiva.

13 volte più alto per donne sex worker.

13 volte più alto per donne transgender.

HIV/Tubercolosi (TB)

TB rimane la causa principale di morte fra le persone con HIV, rappresentando circa 1/3 delle morti collegate all'AIDS.

Investimenti

Alla fine del 2017, US\$ 21.3 bilioni erano disponibili nei paesi a basso e medio reddito.

Circa il 56% delle risorse totali per HIV nei paesi a basso e a medio reddito erano risorse nazionali.

UNAIDS stima che serviranno US\$ 26.2 bilioni per la risposta all'AIDS nel 2020.